

Ci sono momenti in cui si ha voglia di cantare perché il mondo è bello, perché sentiamo che qualcuno ci ama o perché qualcuno ci perdona, togliendosi un peso dalle coscienze... Ci sono anche momenti in cui un popolo intero prova questo sentimento: quando un popolo di uomini e di donne, che hanno sperimentato sulla loro pelle, giorno dopo giorno, quanto vale non fare un uomo ad un altro uomo, vivere e liberarsi allora si realizza un nuovo esodo e la storia dell'umanità diventa lo spazio dove il Signore si rivela per quello che è, il liberatore e la guida del suo popolo, il popolo dei poveri e tutti insieme possono cantare con forza e con gioia: alleluja, che significa: salvaci, Signore. Sia sotto forma di canto personale, sia sotto forma di gioia collettiva scandita da ritornelli o slogan, la lode è propria di tutte le feste e di tutte le età. All'interno del popolo della Bibbia la lode affiora o esplode nella maggior parte dei salmi. È un atteggiamento caratteristico del cedente davanti a Dio. Qualunque sia la situazione concreta, nella gioia o nella sofferenza, nel dolore o nel lutto, nella lotta o nella festa, il cedente vive alla presenza di Dio di cui non può non cantare la bellezza e la bontà. La lode non scaturisce al termine di un ragionamento. È l'espressione meravigliata della gioia di colui che si sente amato da Dio così com'è. Questo salmo loda Dio che ha liberato il suo popolo dall'oppressione politica e dallo sfruttamento economico perpetrato dal potente. Davanti a questa liberazione la creazione stupisce con meraviglia e con gioia. Al centro del salmo troviamo la straordinaria immagine della danza dei cantanti davanti al Signore e quella della fuga del mar Rosso e del Giordano che corrono bon-

hanno per lasciar passare Israele in cammino verso<sup>(2)</sup>  
la terra promessa. Altrettanto suggestiva ed essenziale  
è la riproduzione del racconto dell'acqua scaturita  
dalla roccia in un unico versetto: muta la ru-  
pe in un lago.

Oggi, come allora, Dio libera e guida ~~ci guida~~ verso  
il regno che viene e vuole che ogni uomo ed ogni  
donna possa uscire dalla schiavitù. Ci aiuta ad ~~essere~~  
essere capaci di guardare lontano e di lussare  
in grande per non essere prigionieri di noi stessi.  
Sappiamo che solo Dio è la nostra speranza e che lui  
porta a compimento ciò che promette. Seguendo  
Gesù, uomo libero e liberatore, ci ha indicato  
su quale strada dobbiamo camminare. Ci inseg-  
na a vedere il miracolo di ogni giorno: non  
stante la brutalità e la raffinatezza del potere,  
sempre nuovi uomini e nuove donne sono pronti  
a dare la loro vita per costruire una fraternità  
~~non~~ <sup>non</sup> solo a parole. In mezzo a tante ombre di  
morte Dio semina continuamente segni di vi-  
ta: non ci lascia mancare gioia e speranza  
perché non illude mai.

Prezando questo <sup>chiediamo al Signore che</sup> salmo, insegni la strada per cam-  
minare decisamente, ci duri la prova delle grandi not-  
te come dei piccoli passi. Ci liberi soprattutto dalla ten-  
tazione della via facile perché possiamo vivere nella  
vera libertà dei suoi figli. Se fossimo capaci di vedere  
tutte le cose belle che il Signore fa per noi, lui sarebbe  
la nostra gioia di ogni giorno e anche il nostro cuo-  
re celebrerebbe una Pasqua senza fine.